

**Frequently Asked Questions (FAQ)
MERCATI IN DIRETTA: PAESI BASSI
13 luglio 2020**

Esistono restrizioni all'ingresso nei Paesi Bassi di persone e merci per ragioni legate alla gestione della crisi sanitaria?

No. Il Governo dei Paesi Bassi ha anch'esso adottato nel mese di marzo 2020 misure di contenimento della diffusione del virus, misure che sono state definite localmente di *smart lockdown*, in parte diverse da quelle adottate dal nostro Paese. Ad esempio, se tali misure hanno comportato la chiusura del settore *horeca* (attualmente riaperto), non sono state fermate le attività produttive, né la totalità degli esercizi commerciali diversi da quelli di rivendita di generi alimentari. Naturalmente, le note misure di igiene e distanziamento sociale dovranno essere osservate da chi intende entrare e soggiornare nei Paesi Bassi. Da giugno anche la compagnia olandese KLM ha ripristinato voli giornalieri da e per Milano e da e per Roma. Sempre da giugno è caduta anche la misura di autoisolamento consigliato per chi arrivasse nei Paesi Bassi dall'Italia.

Nessuna restrizione per quanto riguarda le merci. Ricordiamo che i Paesi Bassi aderiscono alla UE e sono parte dell'area Schengen.

Per maggiori informazioni:

Viaggiare sicuri MAECI: <http://www.viaggiasesicuri.it/country/NLD>

Ambasciata d'Italia a L'Aja: https://amblaja.esteri.it/ambasciata_laja/it/

Quali le conseguenze della pandemia per l'economia olandese?

Anche l'economia dei Paesi Bassi risentirà degli effetti della crisi sanitaria. Il PIL, che in anni recenti è cresciuto sistematicamente con tassi superiori a quelli medi UE, conoscerà nel 2020 una contrazione del 6,8% secondo le previsioni rese note ad inizio luglio dalla Commissione UE. Per il 2021 è atteso un ritorno alla crescita con un +4,6%. Da notare che la riduzione attesa del PIL olandese è comunque significativamente inferiore a quella media attesa sia per i Paesi dell'eurozona, sia per quelli della UE in generale (rispettivamente dell'8,7 e dell'8,3%).



Come è andato l'interscambio con l'Italia nella prima parte del 2020?

Dopo un buon avvio nella prima parte dell'anno (+6,5% nei primi tre mesi), le nostre esportazioni hanno subito gli effetti della crisi covid-19. A maggio, ultimo dato ISTAT disponibile, le nostre esportazioni sono calate del 25,2% rispetto allo stesso mese del 2019, mentre i primi cinque mesi hanno segnato un -8%. Tutti i settori sono interessati, con l'eccezione degli articoli farmaceutici e chimico – medicinali che segnano un incremento del 21%.

Tiene il comparto agroalimentare con un calo limitato all'1,3%, mentre più in sofferenza risultano tessile abbigliamento (-13,5%), macchinari (-14,5%), arredo (-19,1%) e mezzi di trasporto (-33,6%). Va comunque rilevato che l'impatto della crisi sull'export italiano verso i Paesi Bassi è meno rilevante rispetto a quello che si registra sia a livello complessivo mondo, sia rispetto all'andamento riferito alla sola zona euro.

Quali le prospettive per il mercato del vino?

Le esportazioni italiane di vino nei Paesi Bassi sono in costante crescita ormai da oltre un decennio. Dopo una crescita superiore all'8% nel 2018, nel 2019 l'incremento è stato di poco inferiore al 9%. In valore, le esportazioni di vino sono state di poco inferiori ai 170 milioni di euro complessivi. Nei primi quattro mesi del 2020, nonostante il manifestarsi degli effetti della crisi sanitaria, le esportazioni italiane hanno segnato un +14,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Approfondendo l'analisi alle quantità, si registra anche una tendenza al "bere meno, bere meglio", sebbene il consumatore sia tuttora guidato nelle sue scelte, in primo luogo, dal prezzo. Quindi sì, possiamo dire che le prospettive restano interessanti per le nostre produzioni, con margini di ulteriore crescita.

Il settore del biologico e dell'organico rappresenta un'opportunità per le aziende italiane? Quali sono i suoi canali distributivi?

Il 2019 rappresenta un anno di ulteriore crescita del settore del biologico e dell'organico nei Paesi Bassi. Il numero delle aziende agricole attive nel settore ha superato le 69.000 unità, mentre le aree coltivate sono cresciute una volta e mezzo nell'ultimo decennio, con ulteriori 25.000 ettari dedicati. Le vendite di settore nel 2018 (ultimo dato disponibile) sono cresciute dell'8,4% rispetto al 2017, per raggiungere in valore 1,64 miliardi di euro. Alla luce di questi numeri riteniamo che il settore offra delle prospettive anche per le produzioni italiane, già abbastanza conosciute e apprezzate sul mercato.

Oltre la metà delle vendite è generata dai supermercati, il cui fatturato specifico è stato nel 2018 di 843 milioni di euro. Il resto transita per la ristorazione e il dettaglio specializzato. I supermercati svolgono quindi un ruolo importante nell'offerta di prodotti biologici al consumatore medio olandese potendo proporre una varietà di prodotti biologici che va dal fresco alla carne, ai prodotti secchi e ai vini. I prodotti

biologici sono spesso collocati accanto a quelli convenzionali nei vari reparti. I supermercati rivestono un ruolo sempre più importante, per due motivi: dispongono di maggiore spazio sugli scaffali per i marchi di produzione sostenibile e selezionano prodotti anche per i private label. La percentuale dei consumatori che fanno attenzione alla sostenibilità del prodotto al momento dell'acquisto nel 2019 è stata pari al 53%.

Quali sono gli ambiti di specializzazione della cantieristica navica?

La cantieristica olandese è molto cambiata negli anni recenti. Oggi è specializzata nella produzione di navi ad elevato contenuto tecnologico per il dragaggio e per attività offshore di servizio, quali, ad esempio, quelle relative alle piattaforme petrolifere e ai parchi eolici, di navi cargo e tankers per la navigazione costiera e di imbarcazioni per la logistica portuale. In crescita la produzione di superyacht, il cui fatturato ha superato nel 2018 gli 1,5 miliardi di euro.

E' possibile avviare una procedura di recupero crediti su un cliente moroso olandese?

ICE ha un accordo di servizio con SACE in vigore dal 1° marzo 2019 finalizzato all'assistenza per la soluzione delle controversie e per il recupero dei crediti commerciali insoluti. Si tratta di un servizio integrato, che vede in prima battuta ICE tentare una soluzione in via amichevole ed extragiudiziale per la soluzione della controversia di natura commerciale tra aziende italiane ed estere. In caso di insuccesso, ICE potrà proporre al cliente il servizio di recupero crediti della SACE SRV a condizioni agevolate (nessuna commissione fissa e in caso di esito negativo), ma solo in caso di esito positivo del recupero.

Per saperne di più: <https://www.sacesimest.it/education/dettaglio/il-recupero-crediti-all'estero-una-leva-in-pi%C3%B9-per-la-liquidit%C3%A0-d'impresa>